

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 05-09-2019

SUD

CRONACHE DI NAPOLI	05/09/2019	18	Allarme ambientale, i comitati in guerra <i>Redazione</i>	3
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	05/09/2019	8	Protezione civile, arriva il comitato con i sindaci <i>Redazione</i>	4
GAZZETTA DEL NORD BARESE	05/09/2019	35	Ambiente a barletta l'emergenza è ormai cronica = Fumi, fuochi e miasmi: a Barletta l'emergenza è ormai cronica <i>Pino Gissi</i>	5
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	05/09/2019	35	Longobardi, la strada continua a franare <i>Redazione</i>	7
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	05/09/2019	35	Incidenti sull' A2, coinvolte tre auto <i>Redazione</i>	8
GAZZETTA DI BARI	05/09/2019	38	Camera con vista sul solito rogo di rifiuti = Roghi quotidiani i timori della gente <i>Francesca Di Tommaso</i>	9
GAZZETTA DI BARI	05/09/2019	39	Rifiuti abbandonati e incendiati uno scempio ancora senza freno <i>Onofrio Bruno</i>	10
GAZZETTA DI CAPITANATA	05/09/2019	37	Sette giorni di nubifragi in Puglia Gargano e Monti dauni nel mirino <i>Redazione</i>	11
GAZZETTA DI CAPITANATA	05/09/2019	37	Vite e pomodoro, bufera in agguato <i>Massimo Levantaci</i>	12
GAZZETTA DI LECCE	05/09/2019	38	Allagamenti senza soluzioni sindaco si dovrebbe dimettere <i>Giovanni Greco</i>	13
QUOTIDIANO DI BARI	05/09/2019	2	Ok della V Commissione a dal "Sistema di Protezione civile" <i>Redazione</i>	14
QUOTIDIANO DI PUGLIA BRINDISI	05/09/2019	9	Il Canale Reale rompe gli argini Gravi danni per gli agricoltori <i>T.cav.</i>	15
QUOTIDIANO DI PUGLIA BRINDISI	05/09/2019	9	Stato di calamità, il Comune attende risposte <i>Redazione</i>	16
QUOTIDIANO DI PUGLIA TARANTO	05/09/2019	12	Sbalzati dopo lo schianto Muoiono due ragazzi <i>Nazareno Dinoi</i>	17
REPUBBLICA BARI	05/09/2019	5	Coldiretti: "Undid nubifragi in una settimana" <i>Redazione</i>	18
REPUBBLICA NAPOLI	05/09/2019	6	il Vomero invaso dagli insetti, l'assessore: "Spero nella pioggia..." <i>Tiziana Cozzi</i>	19
REPUBBLICA NAPOLI	05/09/2019	14	lettere - La caccia è peggio dei roghi in Amazzonia <i>Redazione</i>	20
QUOTIDIANO DI FOGGIA	05/09/2019	10	A cinque anni dall'alluvione, gli agricoltori attendono ancora i risarcimenti <i>Redazione</i>	21
QUOTIDIANO DI PUGLIA LECCE	05/09/2019	18	Maltempo e allagamenti, l'affondo Inerzia del sindaco: si dimetta <i>A.taf.</i>	22
corrieresalentino.it	04/09/2019	1	In fiamme abitazione e due mezzi, notte di "fuoco" in tutto il Salento: si indaga sulle cause <i>Redazione</i>	23
corrieresalentino.it	04/09/2019	1	Coldiretti: in Puglia 7 giorni di nubifragi, grandinate e trombe d'aria <i>Redazione</i>	24
bari.repubblica.it	04/09/2019	1	Maltempo, in Puglia sette giorni di nubifragi e trombe d'aria. Coldiretti: "Campagne allagate" <i>Redazione</i>	25
baritoday.it	04/09/2019	1	Dalla Regione 500mila euro per gli agricoltori dopo le gelate 2018, Cia: "Dotazione insufficiente" <i>Redazione</i>	26
baritoday.it	04/09/2019	1	Clima estremo e nubifragi mettono in ginocchio l'agricoltura. Coldiretti: "Danni anche nel Barese" <i>Redazione</i>	27
napolivillage.com	04/09/2019	1	Pattugliamento notturno dei Verdi con i comitati civici nella Terra dei Fuochi (VIDEO) <i>Redazione</i>	28
salernonotizie.it	04/09/2019	1	Maltempo nel Cilento: allagamenti e disagi in molti Comuni <i>Redazione</i>	29
catanzaroinforma.it	04/09/2019	1	Maltempo su Settembre al Parco: annullato programma di stasera <i>Redazione</i>	30
salernotoday.it	04/09/2019	1	Incendio a Battipaglia: bruciano pannoloni e legno, scattano i soccorsi <i>Redazione</i>	31
casertanews.it	04/09/2019	1	"Un tavolo permanente tra i sindaci della Terra dei Fuochi" <i>Redazione</i>	32
casertanews.it	04/09/2019	1	Vasto incendio lambisce maneggio e caseificio I FOTO <i>Redazione</i>	33

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 05-09-2019

scrivonapoli.it	04/09/2019	1	Verifiche sismiche di scuole e ponti, dalla Regione 4 milioni ai Comuni <i>Redazione</i>	34
casertaweb.com	04/09/2019	1	Caserta, Aversa, Napoli contro i roghi: la catena umana in vista del terzo sciopero mondiale per il clima <i>Redazione</i>	35
noinotizie.it	04/09/2019	1	Puglia, "undici nubifragi in sette giorni" - Noi Notizie. <i>Redazione</i>	36
positanonews.it	04/09/2019	1	Incendio a Maiori, colpita ancora San Lazzaro <i>Redazione</i>	37

Allarme ambientale, i comitati in guerra

[Redazione]

QUARTO (giule) - Emergenza ambientale alle porte, per la chiusura del termovalorizzatore di Acerra. Il Comitato a difesa della salute e dell'ambiente di Quarto lancia la campagna nelle scuole: "Nei prossimi giorni saremo sottoposti ad un rischio maggiore di cumuli di spazzatura rispetto a quello che viviamo già: a breve inizierà la scuola, insegniamo ai nostri figli come rispettare l'ambiente nei più piccoli cambiamenti quotidiani ". In pratica nelle prossime pre servirà l'aiuto di tutti e in particolare bisognerà differenziare il più possibile, per produrre meno scarti non recuperabili. Le amministrazioni comunali lo stanno ripetendo 'a catena" negli ultimi giorni. E sulla stessa scia si inseriscono i responsabili del comitato a difesa della salute e dell'ambiente di Quarto: "Ancor prima dei nostri figli, impariamo anche noi a mutare stile di vita, eliminando tutto ciò che comporterebbe l'accumulo di rifiuti. Usiamo le borracce. riducendo così il consumo di plastica. Diamo ai bambini posate e bicchieri da casa, riducendo così la produzione di rifiuti non necessari ". In queste ore non si contano gli incendi di rifiuti nelle zone periferiche della città. Quasi ogni giorno Quarto si sveglia in queste condizioni, non se ne può più dei roghi causati da chi non si interessa della salute di tutti noi e di chi già da anni vive sulla propria pelle queste problematiche - fanno sapere dal comitato - le patologie oncologiche, secondo studi scientifici, non sono dettate dalla sfortuna ma da invivibili condizioni ambientali, nel pomeriggio di venerdì il comitato si è riunito per fronteggiare la questione nel più breve tempo possibile. "Siamo un gruppo cittadino che intende salvaguardare il territorio e sorvegliarlo con qualsiasi mezzo esistente ". Tra poco, con la chiusura del termovalorizzatore di Acerra, ci troveremo in uno stato di emergenza rifiuti per circa un mese: a seguito della conferenza di servizi convocata dalla regione Campania, abbiamo appreso che Quarto non sarà interessata da nessun sito di stoccaggio provvisorio di rifiuti imballati. Quarto c'è ed è pronta ad intraprendere questa battaglia trovando risposte e soluzioni. RIPRODUZIONE RISERVATA L'incendio di rifiuti nelle Deriferia di Quarto IL VICESINDACO Giuseppe Martusciello ha ribadito che nella conferenza dei servizi il Comune di Quarto non sarà interessato da siti di stoccaggio temporaneo -tit_org-

CONSIGLIO REGIONALE IL VIA LIBERA IN QUINTA COMMISSIONE

Protezione civile, arriva il comitato con i sindaci*[Redazione]*

IL VIA LIBERA IN QUINTA COMMISSIONE Più strumenti per coordinare le emergenze BARI. Un disegno di legge per adeguare la normativa regionale al nuovo Codice di protezione civile. Ieri il Consiglio regionale ha licenziato quinta commissione (astenuiti Ventola, Damasceni e Morgante) il provvedimento che passerà ora all'esame dell'Aula. Siamo tra le prime Regioni ad aver fatto questo lavoro di adeguamento - spiega il presidente del Comitato regionale di protezione civile, Ruggiero Mennea - e abbiamo arricchito questo schema di legge per rendere la macchina più funzionale, snella e dinamica. La Puglia ha già una sala operativa regionale di Protezione civile attiva tutto il giorno. La nuova legge introduce un nuovo Comitato di coordinamento con la partecipazione degli enti locali, e rivede le procedure per la dichiarazione dello stato di emergenza. Potranno essere stipulate convenzioni per avviare collaborazioni con i corpi specialistici dello Stato (Vigili del fuoco, Capitanerie, Croce rossa), oltre che con le Asl e le agenzie regionali. La legge prevede anche un miglior coordinamento con il sistema del volontariato. Ieri, prima del voto, la commissione ha ascoltato l'assessore Antonio Nunziante che ha delegato alla Protezione civile.

Bari.inazzettedaipnvti^ Û åø â îé î Í -tit_org-

Ambiente a barletta l'emergenza è ormai cronica = Fumi, fuochi e miasmi: a Barletta l'emergenza è ormai cronica

[Pino Gissi]

AMBIENTE A BARLETTA L'EMERGENZA È ORMAI CRONICA di PINO GISSI Nei giorni deU' emergenza odorigena, mi chiedevo quale fosse la disfunzione olfattiva che permettesse di non sentire odori Arrivare a desiderare l'anosmia (cioè l'incapacità di percepire gli odori) per non avvertire gli effluvi di miasmi insopportabili, di puzze nauseabonde, di carcasse putrefatte, come ormai acclarato dai vigili urbani di Trani. Le piccole-grandi esperienze collettive e totalizzanti, come un fulmine, squarciano l'anima nuda del mondo, offrendoci sempre uno sguardo panoramico, ma fisso nei particolari illuminati dalla violenza della luce come della puzza. Fatto passare come incidente marginale l'odore nauseabondo che ha invaso un territorio vastissimo, in particolare Barletta, come un fulmine a ciel sereno di mezzagosto, ha fatto ricordare a tutti noi le decennali esperienze di quasi ogni cattivo odore, micro e nanoparticelle umanamente respirabili, riportando all'ordine del giorno (se mai ne fosse uscita) la questione ambientale a Barletta. Da decenni, dal livello locale a quello globale, non si fa che parlare di circolarità e sostenibilità ambientale dell'economia, non sapendo quasi mai da che parte cominciare, risultando ogni azione quasi ininfluente rispetto ad un destino di catastrofe ambientale che pare già scritto. Partiamo dagli insopportabili odori: senza essere frate indovino, questi, a carattere latente, provengono dalla citata azienda di trattamento dei rifiuti animali in Trani, dal sansificio in Andria, dalla nota azienda di fertilizzanti e dalle aziende di trattamento dei rifiuti in Barletta. A margine, ma non marginali, i ripetuti fuochi di rifiuti nelle campagne. Senza considerare i roghi illegali, ognuna di queste aziende contempla materia organica nel processo industriale e gli odori sono un naturale effetto collaterale la cui grande parte è confinabile e captabile da opportuni filtri. Come riferito dai responsabili dell'azienda dell'ultimo, inverocondo, episodio, un guasto ha colpito il sistema. Che i guasti nelle aziende si ripetano e non vengano ancora registrati i dati odorigeni dalle centraline, permettendo nei casi limite di determinare un rapporto causa-effetto, è una grave mancanza delle varie Amministrazioni a tutti i livelli, dovuto al virus della foglia di fico offerta dalla classica espressione pilatesca: Non è mia esclusiva competenza. Sgombriamo il campo da un diffuso luogo comune: la puzza della cementeria che brucia di tutto. Si tratta di una affermazione gratuita ed espressa senza cognizione di causa. Necessaria la chiarezza anche qui: prima della possibilità, offerta da generose leggi di rendere più remunerativa la produzione di cementi, di bruciare Cdr (Combustibili da rifiuti), il problema della cementeria erano gli strati di polvere che lasciava su terrazzi e balconi. SEGUE A PAGINA III Fumi, fuochi e miasmi: a Barletta l'emergenza è ormai cronica SEGUE DALLA PRIMA Con aspiratori e filtri nei reparti e l'edificazione della nuova megaciminiera dotata di filtri multistadio secondo la migliore tecnologia disponibile, il problema delle polveri, come degli odori e degli inquinanti è stato drasticamente ridotto e, pare, monitorato 24 ore su 24, quando in funzione e sempre contenuto nei limiti di legge. E qui il problema si complica maledettamente, poiché oltre la legge, è la posizione della cementeria a fare la differenza, tirandosi anche quella ancor più storica della ex Montecatini. Nel quadro dello stato ambientale del territorio di Barletta, più che probabile, inoltre, la presenza di fattori d'inquinamento nei terreni, fino alle falde superficiali e profonde, dell'area industriale (i primi rilievi piezometrici hanno individuato la presenza di quantità molto elevate di cromo esavalente); la presenza di scarichi abusivi nei canali di scolo a mare delle acque di falda superficiale; l'assenza di adeguati sistemi di depurazione del Ciappetta-Camaggi e dei reflui delle cittadine che scaricano i loro liquami nell'Ofanto; l'asfissiante traffico cittadino. L'insieme dei fattori, oltre a far girare la testa mettendoli in fila, ha altre nefaste conseguenze, certificate da tutti i dati epidemiologici disponibili, che per malformazioni, morti premature, tumori, ridotta fecondità, ci pone in linea con i dati di territori come Ta- ranto. In questo quadro, nei giorni dell' emergenza odorigena è stata ipotizzata a tambur battente la convocazione di una seduta monotematica di Consiglio comunale, salvo rimandarla sine die alla conclusione delle

indagini della magistratura. L'amministrazione comunale non può trincerarsi dietro alcun segreto istruttorio quando si parla di salute pubblica, anzi, dovrebbe dare massima pubblicità alle risultanze dei sopralluoghi della Polizia municipale, tanto per cominciare. Il Consiglio comunale sarebbe stato il luogo ideale per continuare a parlare del ciclo dei rifiuti incompleto (mancanza impianti di compostaggio, esempio), nessuna politica economica sugli impianti di separazione spinta, sull'economia circolare e sostenibile, il riciclo e il riuso, genera la mostruosità che la plastica, che amabilmente separiamo, è quella utilizzata poi come combustibile per la produzione del cemento, come in un macabro gioco dell'oca. E l'enorme quantità autorizzata alla Cementeria, 65.000 tonnellate l'anno, di Combustibile da rifiuti, è di gran lunga superiore alla capacità di produzione e raccolta del territorio, autorizzando di fatto l'importazione di Cdr da altri territori e impianti. La produzione di cemento in Italia, in pratica, resta competitiva solo utilizzando Cdr con un meccanismo premiante. Le criticità specifiche di Barletta complicano ulteriormente la possibilità d'invertire la rotta, ma forse solo agendo con tempestività si può provare a migliorare la situazione attuale. Tali criticità risiedono anzitutto nella presenza delle principali industrie in questione, tutte poste in un perimetro ristrettissimo, non più a ridosso della città, ma ormai inglobate nel tessuto urbano residenziale, tanto da far passare come riqualificazione urbana l'edificazione di complessi abitativi e aree industriali, una genialata permessa dalla Regione Puglia, certo, ma con ricadute positive, a pensar bene, solo e soltanto nell'eventualità di un ridisegno complessivo di tutta l'area industriale, ex Montecatini ed ex Distilleria comprese. E qui arriviamo alle altre criticità specifiche: i grandi costruttori, ormai immobilisti di taglio, preferibilmente piccolo, che mal sopportano nell'ottica della massimizzazione del profitto la programmazione pubblica e condivisa di vaste aree edificabili. A pensar male, la strategia è quella della dilazione, la tattica è quella del pezzettino alla volta. Gli interessi dei management delle aziende, ormai rassegnati ad essere riqualificati, vanno così a coincidere con quelle dei costruttori, con un Piano regolatore ormai esaurito nell'espansione: le aziende mantengono buoni margini di profitto sulla produzione e con il tempo aumenta il valore immobiliare delle aree. L'azione lobbistica in tal senso è arrivata da tempo nei partiti, o in quel che ne rimane, nelle "associazioni ambientaliste" e nelle varie giunte susseguitesi negli anni, fino ad esprimersi con punte di bronzea e compiaciuta furberia. Bisogna armare le parole col coraggio della chiarezza: l'industria pesante ormai in centro cittadino è una nefanda eredità del passato, di cui liberarsi per avviare su larga scala una stagione di riconversione industriale, risanamento ambientale e di recupero storico-estetico della città, aprire l'immaginario all'architettura e all'urbanistica contemporanea e futuribile, investire sul trasporto pubblico, sulle eccellenze storiche ed anche ambientali del territorio, riempire parole vuote come turismo e cultura con azioni sinergiche, solo tutto e tutto insieme può incidere sul futuro della città e dei suoi abitanti. Tracciato il disegno, dentro possono starci anche le industrie, ma delocalizzate, modernizzate, all'avanguardia più di quanto non lo siano già. La qualità dell'ambiente coniugata con la sostenibilità del territorio urban

izzato, il paesaggio da sottrarre al degrado, costituiscono le sfide con le quali le politiche ambientali ed urbanistiche sono chiamate a confrontarsi. Servirebbe un percorso partecipato, ma qui non si intravedono neppure i primi passi. Barletta: fuochi, fumi e misteri a go-go -tit_org- Ambiente a barletta emergenza è ormai cronica - Fumi, fuochi e miasmi: a Barletta emergenza è ormai cronica

Nuovo sopralluogo dei tecnici

Longobardi, la strada continua a franare

[Redazione]

dei Disposto il senso unico sul tratto di via Roma già transennato un mese fa Continua lentamente a cedere il tratto della via Roma di Longobardi, transennato circa un mese fa, in seguito all'ordinanza del sindaco. Ieri mattina, dopo l'ennesimo sopralluogo da parte dei tecnici comunali, con l'ausilio della Polizia municipale, sull'arteria è stato disposto il senso unico. Quindi, in attesa che vengano effettuati i lavori di messa in sicurezza, sia i residenti che gli altri automobilisti, che da Vibo centro si recano nelle frazioni marine, dovranno proseguire lungo la Statale 18 e svoltare all'incrocio della Stazione di Vibo Pizzo. Forse sarebbe stato meglio - rilevano alcuni cittadini - invertire il senso di marcia. Ossia dare la possibilità di scendere da Longobardi per evitare il giro più lungo, tra la Statale per Pizzo e la provinciale per Vibo Marina, e chiudere invece il transito in salita. Alternativa che evidentemente non è stata possibile e, in tal senso, a seguire personalmente la questione è il consigliere comunale Serena Lo Schiavo, che vive a Longobardi. Al primo posto - commenta l'esponente di maggioranza - va messa la sicurezza della gente. Cercheremo in ogni caso di limitare al massimo i disagi, infatti, - prosegue la Lo Schiavo - faremo il possibile per avviare i lavori nel breve periodo. Tuttavia, il problema non sembrerebbe di facile soluzione, infatti, a poche decine di metri dal tratto in questione c'è un fosso comunale che durante l'alluvione del 2006 tracimò danneggiando parecchie abitazioni. A ciò, secondo alcuni residenti, si aggiunge il fatto che di recente, sotto la strada sono stati eseguiti da privati dei lavori di scavo, che però, secondo il consigliere comunale, solo in minima parte hanno influito. Infatti, la strada era già danneggiata da tempo. A peggiorare la situazione le piogge acide e probabilmente la non conformità della fluizione delle acque. Da non trascurare poi, che dopo il nubifragio di tredici anni fa, a monte non è mai stata effettuata la pulizia dei fossi e negli anni parecchi canali di scolo sono stati deviati. V.S. -tit_org-

Vicino Pizzo

Incidenti sull` A2, coinvolte tre auto

[Redazione]

Incidente SU1FA2, coinvolte tre auto Incidente ieri mattina lungo l'autostrada Salerno Reggio Calabria - al km 344 nord - poco prima dell'area di servizio di Pizzo, fortunatamente senza gravi conseguenze. In tutto sono state tre le autovetture coinvolte nello scontro e, in particolare, dopo l'uscita di strada autonoma della prima auto, una Fiat Cinquecento, le altre due si sono tamponate per evitarla. Cinque le persone coinvolte, di cui solo una ha riportato lievi escoriazioni. Non si è registrata, invece, nessuna ripercussione per la circolazione autostradale anche grazie all'intervento degli agenti della Polizia Stradale, diretti dal comandante Pasquale Ciocca, che giunti sul posto per i rilievi del caso, hanno consentito che la carreggiata fosse subito rimessa in sicurezza così da non creare disagi al traffico e, soprattutto, pericoli per gli altri utenti in viaggio. In corso, quindi, gli accertamenti sulle cause che hanno portato la Fiat cinquecento ad andare fuori strada ma certamente il maltempo e l'asfalto reso viscido dalle torrenziali piogge della notte possono essere stati tra le cause. In tal senso, il monito della Polizia Stradale a rispettare i limiti di velocità e a guidare in sicurezza e senza distrazioni. r.m. Il tamponamento Il bilancio dello scontro è di un ferito lieve - tit_org- Incidenti sull A2, coinvolte tre auto

Camera con vista sul solito rogo di rifiuti = Roghi quotidiani i timori della gente

di FRANCESCA DI TOMMASO Assemblea con il sindaco a Santa Rita

[Francesca Di Tommaso]

Un rogo dopo l'altro. Da più di due anni le campagne della nostra città vanno a fuoco. Quest'estate il bilancio ha raggiunto la media di un incendio al giorno. A bruciare è la monnezza, quella, per intenderci, dei sacchi di immondizia abbandonati tra le sterpaglie. Ma è anche il materasso o la lavatrice, che costava troppo consegnare all'Amiu, la piattaforma comunale di recupero. È la plastica in ogni forma. Sono i copertoni. Sono i cavi elettrici dai quali c'è chi CAMERA CON VISTA SUL SOLITO ROGO DI RIFIUTI di FRANCESCA DI TOMMASO si attrezza per recuperare rame. Tutto quello che sprigiona agenti inquinanti e altamente tossici. Vere e proprie discariche abusive. Paradossalmente non è poi così importante se ad abbandonare o incenerire illegalmente i rifiuti siano privati cittadini, oppure i proprietari stessi del suolo dove viene appiccato l'incendio, o eventuali organizzazioni malavitose per traffico illegale di rifiuti. C'è una colonna densa, nera e scura di fumo, dietro l'e mergenza dei fuochi: il fumo dei reati ed ü rischio concreto per la salute dei cittadini. A cui non può certo più bastare, quando l'incendio divampa, chiudere le finestre delle abitazioni per sentirsi al sicuro. SERVIZI IN VI E VII Roghi quotidiani i timori della gente Assemblea con il sindaco a Santa Rita

SEGUE DALLA PRIMA I numeri di Ecomafia 2019, il report annuale di Legambiente dedicato alle illegalità ambientali, parlano di un'impennata nel 2018 dei reati nel settore dei rifiuti. E i roghi che incendiano rifiuti illecitamente smaltiti, materiale plastico, gomma e tanto altro, stanno incendiando anche l'estate barese. Noi ce l'abbiamo eccome, la nostra maledetta Terra dei fuochi imprecano gli abitanti di Carbonara, Santa Rita, Ceglie e Loseto, avvolti, praticamente ogni sera, da alte colonne di fumo, nero, denso e acre. Siamo nel territorio del Municipio4. Ieri sera il gruppo Stradasi, ü comitato quartiere Santa Rita, l'organizzazione no profit Cittadini primi, il gruppo pubblico Pratolagemma hanno organizzato un incontro pubblico sull'emergenza roghi con le istituzioni cittadine. Con la presidente del Municipio4, Grazia Albergo, c'erano il sindaco, Antonio Decaro, Michele Palumbo comandante della Polizia locale, l'assessore alla Qualità della vita Pietro Petruzzelli e i Rangers, i volontari delle Guardie Ambientali d'Italia ai quali il IV municipio ha affidato uno speciale servizio di pattugliamento nelle campagne, per arginare il fenomeno dei roghi tossici e dell'abbandono illecito dei rifiuti. Ho voluto essere presente all'assemblea dei cittadini per condividere i loro timori, le loro richieste e soprattutto le informazioni in nostro possesso sulla vicenda, derivate dalle attività di presidio e controllo effettuate in questi anni. - spiega il sindaco - Nonostante le difficoltà riscontrate in queste attività sono stati eseguiti dalla Polizia locale 3 sequestri giudiziari con altrettante denunce e circa 50 verbali di accertamento nei confronti dei proprietari dei suoli che non hanno provveduto alla rimozione delle sterpaglie all'interno delle aree. Decaro continua Già in passato l'Amiu è intervenuta, in maniera del tutto straordinaria, con la bonifica di alcune aree dove erano stati abbandonati diversi rifiuti. Procederemo con nuove ordinanze nei confronti dei proprietari per realizzare delle recinzioni intorno a questi suoli. Nel frattempo stiamo cercando le risorse per rendere stabile ü contributo alle at tività dei Rangers che in questi mesi hanno affiancato le Forze dell'ordine e se necessario torneremo a portare all'attenzione del Comitato per la sicurezza e l'ordine pubblico la questione.

Francesca Di Tommaso ROGHI Alcune immagini scattate dai residenti della zona -tit_org- Camera con vista sul solito rogo di rifiuti - Roghi quotidiani i timori della gente

Rifiuti abbandonati e incendiati uno scempio ancora senza freno

Aumentano i controlli e le sanzioni, ma gli incivili non si arrendono

[Onofrio Bruno]

NESSUN ANGOLO DELLA CINTURA PERIFERICA È RISPARMIATO DAL FENOMENO. CENTOVENTI MULTE DA INIZIO ANNO. Rifiuti abbandonati e incendiati uno scempio ancora senza freno. Aumentano i controlli e le sanzioni, ma gli incivili non si arrendono. ONOFRIO BRUNO ALTAMURA. Non è più solo una distesa di brutture. L'abbandono dei rifiuti è un fenomeno pericoloso per l'ambiente e per la salute pubblica. Sono sempre più frequenti gli incendi e i fuochi nelle numerose discariche a cielo aperto che riempiono le strade esterne, le contrade e le campagne. Aumentano i controlli e le sanzioni ma non c'è verso di fare terminare lo scempio. Nessun angolo della cintura periferica è risparmiato. Definire incivili queste persone e questi comportamenti non è più sufficiente perché non c'è solo la componente del deturpare l'ambiente. Quando i rifiuti bruciano si liberano nell'aria emissioni nocive e s'infiltrano nei terreni e nel suolo sostanze che possono nuocere agli animali e alle persone, entrando nella catena alimentare. Non è il caso di scomodare eclatanti paragoni con le ben note terre dei fuochi, tuttavia la guardia deve restare alta. Ci sono siti già ripuliti più volte ma invano perché di nuovo usati per scaricare di tutto. E se non arriva la bonifica, arriva il fuoco a fare terra bruciata così da liberare le superfici su cui continuare a gettare immondizia, ingombranti, materiale di risulta edile, spugna per imbottiture, vernici, pneumatici. Non manca nulla. Incendi voluti. Oppure sfuggiti al controllo della bruciatura delle stoppie o di altre lavorazioni e nel loro percorso avvolgono tutto ciò che trovano. Sono state intensificate le attività della Sezione controllo del territorio della Polizia locale con il monitoraggio dell'intero territorio comunale. Aumentata anche la copertura con le foto-trappole. Per lo sversamento dei rifiuti viene elevata una multa di 600 euro e vengono addebitati i costi dell'intervento di bonifica e pulizia dell'area. Sono previsti, inoltre, servizi straordinari di controllo della Polizia locale con la Teknoservice, azienda che si occupa della gestione dei rifiuti, per la pulizia e la bonifica. AMBIENTE Uno dei tenti roghi di rifiuti sulle strade periferiche della città. Il Comune ha aumentato i controlli ma non c'è verso di far terminare lo scempio nella città. Solo nella scorsa settimana sono state comminate 20 sanzioni. In totale 120 dall'inizio dell'anno. Tre sono le persone denunciate alla Procura per sversamento illecito dei rifiuti ed omesse bonifiche. Oltre alla sanzione di 600 euro e all'obbligo di ripulire il sito con ripristino dei luoghi, gli inquinatori ora rischiano anche di ritrovarsi nelle immagini che il Comune diffonde sui canali istituzionali di comunicazione. Questa campagna è stata chiamata antisporcaccioni ed è un'iniziativa social che mira a segnalare e sanzionare tutti i casi di inciviltà e degrado ambientale, coinvolgendo direttamente i cittadini, come ha dichiarato il sindaco di Altamura Rosa Melodia. -tit_org-

SOS CLIMA COLDIRETTI: BRUSCA RIDUZIONE DELLE TEMPERATURA E SHOCK TERMICI, NUOVA SFIDA PER GLI AGRICOLTORI Sette giorni di nubifragi in Puglia Gargano e Monti dauni nel mirino

[Redazione]

SOS CLIMA COLDIRETTI: BRUSCA RIDUZIONE DELLE TEMPERATURA E SHOCK TERMICI. NUOVA SFIDA PER GLI AGRICOLTORI Sette giorni di nubifragi Puglia Gargano e Monti dauni nel mirino Sette giorni di tempeste da Nord a Sud della Puglia, il tempo di burrasca continua a minacciare la nostra regione con conseguenze ben evidenti sull'ecosistema urbano, sui campi e sulla sicurezza delle popolazioni che, specie nelle aree montane (e il promontorio garganico resta da questo punto di vista l'osservato speciale) corrono rischi molto seri per la propria incolumità. In soli sette giorni Puglia - rileva la Coldiretti Puglia - e precisamente dal 28 agosto fino sostanzialmente a ieri, si sono verificati da nord a sud della regione ben undici nubifragi, due trombe d'aria, un tornado e tre grandinate che hanno determinato bruschi abbassamenti delle temperature e improvvisi shock termici alle coltivazioni in tutta la regione. Questa la contabilità riferita dall'organizzazione agricola sulla base di quanto segnalato dalla Banca dati europea sugli eventi estremi "Eswd", rispetto all'ultima straordinaria ondata di maltempo che ha investito l'intera regione. Gli ultimi nubifragi in Capitanata hanno colpito particolarmente gli areali di Monte Sant'Angelo e di Foggia oltre ad essersi abbattute su aree del Barese e del Salento, annota ancora Coldiretti. I cambiamenti climatici - sottolinea l'organizzazione agricola - impongono una nuova sfida per le imprese agricole che devono interpretare le novità segnalate dalla meteorologia e gli effetti sui cicli delle colture, sulla gestione delle acque e sulla sicurezza del territorio. La Coldiretti sollecita gli agricoltori ad adottare misure di prevenzione per contrastare, per quanto possibile, la portata dei fenomeni. Servono interventi di manutenzione, risparmio, recupero delle acque - sottolinea ancora Coldiretti Puglia - campagne di informazione ed educazione sull'uso corretto dell'acqua, un impegno per la diffusione di sistemi di irrigazione a basso consumo, ma anche ricerca e innovazione per lo sviluppo di coltivazioni a basso fabbisogno idrico. I timori per il clima impazzito risentono evidentemente della particolare fragilità del nostro territorio, la Puglia e in particolar modo la Capitanata sono aree caratterizzate da una morfologia complessa, con due aree montane (Gargano e Subappennino) che ormai quasi ogni anno pagano conseguenze pesantissime ai rovesci del maltempo come testimoniano le alluvioni nel 2014 e nel 2018 rispettivamente a Peschici ed a Rodi Garganico e, nel Subappennino danno con l'alluvione dell'ottobre 2015 che devastò intere superfici agricole. Il clima impazzito - ricorda a tal proposito il presidente di Coldiretti Puglia, Savino Muraglia continua ad avere effetti disastrosi sul territorio e si abbatte su un territorio fragile, dove 232 comuni su 258 (78%) sono a rischio idrogeologico con diversa pericolosità idraulica e geomorfologica, secondo i dati Ispra. Sono 8.098 i cittadini pugliesi esposti a frane e 119.034 quelli esposti ad alluvioni, mentre a pagare il conto economico più salato sono proprio le 11.692 imprese che operano su quei territori. ULTIMA TORNATA Nell'ultima tornata il maltempo ha colpito di più Foggia e Monte Sant'Angelo Estate 2018, Udo del Sole -tit_org-

Vite e pomodoro, bufera in agguato

Gli agricoltori accelerano la raccolta, il meteo instabile uno spauracchio sui campi

[Massimo Levantaci]

Vite e pomodoro, bufera in agguato (Gli agricoltori accelerano la raccolta, il meteo instabile uno spauracchio sui campi)

MASSIMO LEVANTACI Lo spauracchio dell'instabilità meteo resta in agguato sulla Capitanata, gli agricoltori sono stati di allerta. Pomodoro, vite, seconde colture come gli ortaggi: la stagione agricola si decide tradizionalmente queste settimane con il raccolto delle produzioni che fanno reddito e le semine delle nuove coltivazioni per l'annata invernale. Ma la nuova bomba d'acqua abbattutasi questa volta direttamente su Foggia e il circondario lunedì pomeriggio (dopo aver colpito a giugno e luglio il basso Tavoliere), conferma che mai ce ne fosse bisogno che tra gli inconvenienti da mettere in conto in campagna (siccità, grandine, furti) bisognerà d'ora in avanti fare i conti con un pericolo più subdolo: gli improvvisi rovesci del clima. Il nubifragio o bomba d'acqua (secondo il linguaggio oggi più ricorrente) generalmente arriva con poco preavviso, le previsioni meteo lunedì scorso indicavano cattivo tempo su tutta la provincia con una preoccupante freccia rossa tracciata sulle cartine dei meteorologi sul Tavoliere dove in effetti la furia del mini-ciclone ha colpito con maggiore veemenza. Centinaia di agricoltori hanno tuttavia tirato un sospiro di sollievo perché l'acquazzone questa volta ha risparmiato gran parte delle campagne: i maggiori disagi si sono avuti in città, le strade erano tutte allagate e su alcune vie cittadine le auto quasi galleggiavano (segnalazione per i tecnici comunali: lungo via De Petra esiste un avvallamento pauroso, urge correre ai ripari). La pioggia ha per fortuna sfiorato le coltivazioni, ma è stato un altro campanello d'allarme per gli agricoltori che si stanno affrettando nella raccolta delle produzioni pericolosamente ancora in campo. I tempi delle operazioni - dicono in campagna - si possono accelerare per l'uva, ottima e abbondante affermano quest'anno i produttori del frutto da mensa che occupa il 90% della superficie coltivata a vite in Capitanata. Ma sul pomodoro si sta andando molto a rilento, nei campi c'è ancora all'incirca il 50% della produzione da raccogliere. La maggior parte dei produttori ritiene che quest'anno con la raccolta si dovrebbe andare avanti fino alla fine di settembre se non oltre, ma anche su questo punto bisogna fare i conti con le perturbazioni settembrine: se riprenderà a piovere nel modocui si è manifestato finora, molto prodotto potrebbe marcire alla pianta e c'è un concreto rischio in alcuni areali di chiudere la stagione in anticipo. La risposta l'avremo intorno al 10 settembre - il parere degli agricoltori che abbiamo ascoltato - se continuerà a piovere sarebbe meglio farla finita qui. I terreni risultano in larga parte inzuppati, altra pioggia farebbe precipitare le cose per pomodoro e vite principalmente. Qualche conseguenza si dice si possa temere anche per gli ulivi, ma solo perché l'eccessiva umidità potrebbe favorire il propagarsi delle muffe. Gli agricoltori vorrebbero giornate più asciutte e ventose come quella di ieri: il maestrale che ha soffiato fin dal mattino su buona parte della provincia ha contribuito ad asciugare i terreni ed a conti fatti vale più di un trattamento chimico per le piantagioni stressate. Tra le lamentele che abbiamo ascoltato dagli agricoltori, molti vorrebbero dotarsi di previsioni meteo più attendibili e con una durata di tempo maggiore. Oggi non riusciamo ad avere un quadro più preciso oltre i tre giorni - affermano - ma con previsioni incerte si riesce a incidere poco sulle scelte che possono essere fatte in campagna. Quali? Accelerare il raccolto, come in questo caso, oppure ritardare i cicli di irrigazione quando c'è siccità risparmiando acqua. LE Minacciate anche le semine autunnali se dovesse riprendere a piovere con insistenza. Per l'uva da mensa previsioni ottimistiche. TERRENI SALVI L'ultimo acquazzone ha risparmiato i terreni. Sull'ulivo pericolo muffe. ORO La raccolta di pomodoro potrebbe protrarsi a fine mese, ma altra pioggia farebbe precipitare la situazione. Entro il 10 quadro più chiaro -tit_org-

IL GRUPPO DI OPPOSIZIONE NUOVAINIZIOU CONTRO SANDRINA SCHITO

Allagamenti senza soluzioni sindaco si dovrebbe dimettere

[Giovanni Greco]

COPERTINO IL GRUPPO DI OPPOSIZIONE NUOVAINIZIOU CONTRO SANDRINA SCHITO Allagamenti senza soluzioni il sindaco si dovrebbe dimettere GIOVANNI GRECO COPERTINO. Sindaco, si dimetta subito. Lo faccia per senso di responsabilità e rispetto nei confronti di tutti quei cittadini che in poco più di due mesi hanno subito danni ingentissimi. Lo faccia per rispetto della fascia che indossa. E' quanto chiede il gruppo politico di opposizione Nuovoinizio all'indomani del nubifragio abbattutosi su Copertino. Dopo l'ennesima pioggia caduta copiosa la città è nuovamente allo stremo - affermano in una nota - Decine di migliaia di euro di nuovi danni per cittadini e commercianti vanno ad aggiungersi a quelli già cagionati dal nubifragio del 13 luglio scorso. Se però, in quel caso, l'evento assunse proporzioni ben più importanti, quello che si è abbattuto l'altro ieri non poteva ne doveva metterlo nuovamente in ginocchio. Data l'ampia prevedibilità dell'evento, l'allerta meteo "arancione" puntualmente diramato dalla protezione civile, nonché la preoccupante ciclicità del verificarsi degli allagamenti, è ormai chiaro che le responsabilità dei danni subiti dai copertinesi debbano imputarsi all'amministrazione capitanata dal sindaco Schito che, alla guida del paese da oltre cinque anni, si è evidentemente rivelata incapace di garantire la sicurezza dei propri concittadini e dei loro beni. Il movimento cita, inoltre, il ritardo circa l'esecuzione dei lavori in zona Vore e il silenzio serbato dal sindaco rispetto agli interrogativi posti dal consigliere Sangiorgi, dopo alluvione del 13 luglio scorso nel corso con il quale richiamava l'adeguatezza del datato impianto fognante comunale; la puntuale manutenzione da parte delle società Ecotecnica e Ariete di tombini, griglie, caditoie, pozzetti di captazione e condotte; i motivi per cui non sono stati ancora realizzati interventi di mitigazione dell'impatto dell'acqua piovana sul sistema urbano previsti nel programma elettorale del 2014. L'amministrazione sarà chiamata a rispondere dei danni subiti dai cittadini - conclude la nota - in quanto resta pur sempre proprietario e custode delle strade pubbliche e degli impianti fognanti a servizio del proprio territorio. POLEMICHE L'ultimo allagamento-tit_org-

{Bari} Approvato il testo con alcuni emendamenti proposti da Mennea, Nunziante, Ventola e Amati Ok della V Commissione a dal "Sistema di Protezione civile"

[Redazione]

{Bari} Approvato il testo con alcuni emendamenti proposti da Mennea, Nunziante, Ventola e Amati Ok della Commissione a ddl "Sistema di Protezione civile" La Commissione presieduta da Mauro Vizzino, ha approvato a maggioranza, con l'astensione dei consiglieri Ventola, Damascelli e Morgante, il disegno di legge "Sistema regionale di Protezione civile". Ai lavori ha partecipato anche l'assessore regionale di competenza Antonio Nunziante e prima di passare all'esame del testo, nel merito è stato ascoltato il presidente dell'Ordine dei geologi della Puglia Salvatore Valletta, il quale ha espressamente chiesto di essere inseriti all'interno del Comitato permanente di Protezione Civile e del Comitato operativo regionale per l'emergenza, al fine di dare un contributo efficace, in considerazione dei vari problemi di natura geologica diffusi su tutto il territorio pugliese. Il testo, approvato con alcuni emendamenti proposti da Mennea, Nunziante, Ventola e Amati, trova ragione e motivazione nell'adozione, a livello nazionale, del "Codice di Protezione Civile" recato dal Decreto Legislativo n. del 2 gennaio 2018. Trova anche riferimento nella riforma del sistema del Terzo Settore introdotta con il Decreto Legislativo n. 117/2017, attesa la natura giuridica delle Organizzazioni di Volontariato di protezione civile. Nel dispositivo legislativo vengono individuati, in coerenza con le norme nazionali i principi fondamentali riferisce una nota - l'oggetto e le finalità della normativa, definendo la tipologia degli eventi di rilevanza per la protezione civile e gli ambiti d'intervento istituzionale. Vengono definite le attività del sistema regionale di protezione civile, inquadrando nel contesto normativo nazionale, ma anche le funzioni della Regione e dei Comuni. Il ddl individua i soggetti che compongono il sistema regionale di protezione civile, ampliandone il contesto in coerenza con il principio che vuole la maggiore partecipazione possibile alle attività che non sono solo di natura operativa ma che sono fortemente ispirate anche all'applicazione delle tecniche di prevenzione. In tal senso, è prevista un'attiva partecipazione delle istituzioni universitarie e degli enti di ricerca competenti nelle materie di interesse. Così come, proprio per dare contenuto e significato al principio della massima partecipazione, viene ampliato e consacrato il ruolo della cittadinanza attiva. In tal caso - riferisce ancora la nota - è prevista l'istituzione presso la Presidenza della Giunta regionale del Nucleo di cittadinanza attiva per la promozione di attività di protezione civile, oltre all'espressa previsione del Comitato regionale permanente di protezione civile, con funzioni consultive sulle funzioni di programmazione e di attuazione delle attività di protezione civile di competenza regionale o delegate dallo Stato e del Comitato operativo regionale per l'emergenza (COREM), istituito al fine di assicurare il miglior coordinamento tecnico-operativo regionale delle attività necessarie a fronteggiare gli eventi calamitosi. -tit_org-

Il Canale Reale rompe gli argini Gravi danni per gli agricoltori

Si punta il dito sulle mancate opere di bonifica: sotto accusa chi dove intervenire

[T.cav.]

Solo pochi giorni fa il presidente di Coldiretti, dopo un sopralluogo, aveva lanciato l'allarme su quanto poteva accadere. Il Canale Reale rompe gli argini. Gravi danni per gli agricoltori. Si punta il dito sulle mancate opere di bonifica: sotto accusa chi dove intervenire. Dalla siccità all'esondazione degli agri, il passo è breve. La causa è sempre la stessa: il clima pazzo che aleggia sul nostro territorio. Ed è così che un nubifragio, anche di pochi minuti, cagiona l'esondazione del canale Reale con migliaia di danni per il comparto agricolo. E' quanto accaduto martedì pomeriggio quando il canale, visibilmente ingrossato dalle acque piovane e, soprattutto, con il regolare percorso deviato dalla sporcizia presente, ha prodotto l'esondazione delle acque che hanno inondato i campi distruggendo le colture orticole presenti. Solo alcuni giorni prima il presidente della Coldiretti di Francavilla Fontana, Giuseppe Del Vecchio, aveva effettuato un sopralluogo in zona e lanciato l'allarme di ciò che poteva accadere e che, puntualmente, è accaduto nel tratto compreso tra i Comuni di Francavilla Fontana e Latiano. Il canale Reale, la cui sorgente è in agro di Villa Castelli, ha un percorso di 48 chilometri e, dopo aver attraversato il nord della provincia di Brindisi, sfocia nella riserva naturale di Torre Guaceto. Tante le attenzioni istituzionali verso questo corso d'acqua la cui gestione è affidata al Consorzio di Bonifica dell'Arneo che riscuote le relative gabelle dai cittadini dei Comuni interessati al suo passaggio. Tassazione, per la verità, contestata a causa delle poche opere di pulizia e bonifica effettuate verso il canale che, come è accaduto martedì, durate le piogge esonda e invade i campi. Della rabbia degli agricoltori si è fatto interprete il presidente provinciale di Coldiretti, Filippo De Miccolis Angelini. A Francavilla Fontana è esondato il canale Reale in contrada Fusi Pupini, di competenza del Consorzio di Bonifica Arneo - ha spiegato il presidente - allagando le campagne e arrecando gravi danni alle colture in atto. Alberi nei canali di scolo e canneti, tombini nelle aziende agricole ostruiti, sono solo alcuni esempi di quanto rilevato nel corso dei sopralluoghi effettuati dalla squadra di tecnici di Coldiretti. Secondo il presidente tutto ciò è da ricercare negli effetti dell'incuria e delle mancate opere di bonifica di cui in campagna si avverte una esigenza vitale sono evidenti sul territorio. I cambiamenti climatici, dunque, impongono una nuova sfida per le imprese agricole che devono interpretare le novità segnalate dalla meteorologia e gli effetti sui cicli delle colture, sulla gestione delle acque e sulla sicurezza del territorio. Servono - ha continuato il presidente De Miccolis - interventi di manutenzione, risparmio, recupero delle acque, campagne di informazione ed educazione sull'uso corretto dell'acqua, un impegno per la diffusione di sistemi di irrigazione a basso consumo, ma anche ricerca e innovazione per lo sviluppo di coltivazioni a basso fabbisogno idrico. Il presidente, davanti ai danni dell'esondazione, è visibilmente adirato. Se non si mette mano a una precisa strategia di bonifica - ha sottolineato - non si risolve nulla. Inutile, che i politici si facciano vedere solo a ridosso delle campagne elettorali. Gli agricoltori non hanno bisogno di passerelle, ma di fatti. Le istituzioni. Comuni e Regione, devono essere al nostro fianco. Nelle prossime ore i tecnici di Coldiretti quantificheranno i danni causati dall'esondazione del canale Reale. Istituiremo presso le nostre sezioni comunali un ufficio che raccolga le denunce degli agricoltori per i danni subiti dall'esondazione - ha concluso il presidente De Miccolis - poiché in assenza di lavori di manutenzione non bisogna pagare nessuna tassa ma bisogna chiedere i risarcimenti. T.Cav. I RISARCIMENTI Pronti alle rivendicazioni nei confronti del Consorzio Arneo - tit_org-

LA BUROCRAZIA

Stato di calamità, il Comune attende risposte

[Redazione]

LA BUROCRAZIA A fine luglio l'Amministrazione ha inviato la richiesta per il ristoro Stato di calamità, il Comune attende risposte Il Comune di Brindisi è ancora in attesa di ricevere notizie circa la richiesta inviata più di un mese fa alla Regione Puglia per lo stato di emergenza e calamità naturale, dopo i danni per il maltempo che interessarono il territorio lo scorso 10 luglio. Centinaia furono i danni riportati in poche ore non solo nelle campagne ma anche nel centro cittadino per garage allagati, alberi caduti sulle auto e danni alle infrastrutture. Tramite una delibera di giunta emanata a fine luglio, infatti, l'ente di piazza Matteotti ha dato seguito, nei tempi previsti, all'intenzione di rivolgendosi alla Regione perché presenti la dichiarazione. Numerosi sono stati i sopralluoghi da parte del personale degli uffici competenti del Comune per accertare i danni subiti dalle strutture e dalla viabilità pubblica per i cui interventi di ripristino e messa in sicurezza occorrono risorse e interventi straordinari ed ingenti. Questa stessa azione, fu sottolineato nella delibera di giunta, potrà consentire l'adozione di interventi immediati che potranno essere effettuati attraverso finanziamenti erogati per il ripristino delle strutture pubbliche e private danneggiate dall'evento così come sarà possibile il risarcimento dei danni subiti da cittadini, imprese ed enti pubblici. Tutte le volte che piove o tira vento ormai scatta l'emergenza e le allerte della Protezione civile, ma è difficile porre rimedio a una situazione che ormai sfugge dalle mani, anche perché è estremamente difficile mettere in salvo strutture e prodotti agricoli, considerato che le burrasche sono imprevedibili e spesso arrivano alla velocità della luce, motivo per cui qualsiasi prevenzione risulta inutile. -tit_org-

sulle

Sbalzati dopo lo schianto Muoiono due ragazzi

Le vittime di 18 e 19 anni stavano andando in macchina al mare

[Nazareno Dinoi]

Sangue sulle strade Le vittime di 18 e 19 anni stavano andando in macchina al mare di Nazareno DINOI In due non sommano quarant'anni, diciotto anni uno, diciannove l'altro. Troppo giovani per morire. E finita così, sulla strada provinciale 35 che collega Massafra con la zona costiera ionica, la vita di Marco Lepore, 19 anni e Niccolò Scardigno, 18 anni. Due amici massafresi entrambi impazienti di raggiungere il mare. Intorno alle 13,30 di ieri a circa metà strada dalla loro meta, la marina di Chiatona, chi era alla guida, il più grande, ha perso il controllo dell'auto, una Opel Astra, che come impazzita si è capottata più volte prima di fermarsi, rovesciata, con le ruote in aria e di traverso alla strada. Nel folle tragitto la macchina ha divelto diversi metri di un impianto irriguo e spazzato via un palo di cemento. I loro corpi sono stati catapultati fuori dall'abitacolo. Uno più vicino alla macchina, sulla banchina, l'altro più distante, tra gli alberi di un uliveto. Non si sono mossi, non potevano, quando sono stramazziati al suolo, probabilmente, erano già morti. Quello che è avvenuto dopo è stato come ripetere la scena di uno stesso copione. Qualcuno dei numerosissimi automobilisti che percorrono quel tratto di strada che porta al mare ha lanciato l'allarme. Le chiamate sono arrivate quasi simultaneamente ai centralini del 118, dei carabinieri e dei vigili del fuoco. Nessuno di loro ha potuto fare niente per salvare quelle due giovani vite. I primi a raggiungere il luogo sono stati i mezzi del soccorso del 118 i cui sanitari hanno fatto l'impossibile per rianimare quei due corpi distesi innaturalmente. Sul posto anche vigili del fuoco e personale della Protezione civile che hanno supportato gli agenti della polizia locale di Massafra a regolare il traffico fatto deviare per un tratto. Difficile, al momento, stabilire l'esatta dinamica dell'incidente (toccherà ai carabinieri farlo), sulla quale avrà sicuramente influito la velocità, in quel tratto il limite previsto è di sessanta chilometri orari. Una strada stretta, molto trafficata soprattutto d'estate, già teatro in passato, purtroppo, di altri incidenti mortali. Pericolosa anche per il popolo dei lavoratori agricoli che la percorrono per recarsi nelle diverse aziende presenti nella zona. Un allarme molto sentito tra gli agricoltori che nel 2012, dopo l'ennesima tragedia con tre braccianti morti in un incidente, ha costretto la Confederazione italiana agricoltori di Massafra a lanciare l'allarme. In una nota diffusa allora dalla Cia, tutta la drammatica attualità con il dramma delle due giovanissime vittime di ieri. Dopo le numerose sollecitazioni fatte attraverso il consigliere provinciale Carmine Montemurro - si legge - la Provincia di Taranto ha già stabilito la messa in sicurezza dell'incrocio tra le provinciali 35 fra Massafra e Chiatona e la 34 via vecchia di Palagiano o San Rocco. Pertanto - prosegue lo scritto della confederazione degli agricoltori - chiediamo tempi rapidi sia la Provincia che l'Anas adottino su tutta la rete viaria di propria competenza gli opportuni provvedimenti per la messa in sicurezza delle strade. Parole che non fanno altro che aumentare la rabbia e l'amarezza per quanto accaduto ai due amici massafresi che dopo aver pranzato in fretta si sono messi in macchina per raggiungere il mare. La velocità, l'imprudenza o chissà cos'altro, oppure semplicemente il destino, hanno voluto che tutto finisse in quell'uliveto. Fa rabbrivire la frase scritta tempo fa sul suo profilo Facebook da uno dei due amici: Ogni traguardo non è mai una fine, ma solo l'inizio di una nuova avventura. La loro avventura si è conclusa nella maniera peggiore. L'incidente Niccolò Scardigno e Marco Lepore hanno perso la vita sulla Massafra-Chiatona -tit_org-

Coldiretti: "Undici nubifragi in una settimana"

[Redazione]

Coldiretti: "Undici nubifragi in una settimana" In soli sette giorni, dal 28 agosto, si sono abbattuti in Puglia 11 nubifragi, due trombe d'aria, un tornado e tre grandinate, con bruschi shock termici. Coldiretti Puglia fa il punto sul maltempo sulla base della Banca dati europea sugli eventi estremi Eswd. Sono stati registrati nubifragi nelle province di Foggia, Bari, Taranto e Lecce. Nel Brindisino, a Francavilla Fontana c'è stata l'esondazione del Canale Reale (nella foto). Ovunque dice il presidente brindisino Savino Muraglia le campagne sono state allagate e i danni per le colture sono ingenti. -tit_org-

il Vomero invaso dagli insetti, l'assessore: "Spero nella pioggia..."

[Tiziana Cozzi]

Il Vomero invaso dagli insetti, l'assessore: "Spero nella pioggia". L'anomalo proliferare di insetti al Vomero è dovuto al gran caldo, da una parte e, dobbiamo essere onesti, agli alberi che senza grande manutenzione, hanno più foglie e offrono più posti agli insetti dove annidarsi. Sono dispiaciuto, lo ammetto. Ma non posso fare molto. Sono senza uomini e mezzi. L'assessore comunale al Verde, **Ciro Borriello**, alza bandiera bianca davanti alla denuncia sollevata dai residenti del Vomero in questi mesi estivi: Devo affidarmi al tempo, nei prossimi giorni arriveranno le piogge e laveranno via i parassiti. Il prossimo anno non ci faremo trovare impreparati, potremo gli alberi prima che arrivi l'estate. Sul trattamento fitosanitario ho dei dubbi, può provocare danni all'ambiente. Dopo l'articolo di ieri su "Repubblica" abbiamo verificato, per fortuna non ci sono altri quartieri infestati come il Vomero. È scoraggiato, l'assessore Borriello. Gli unici tre funzionari agrari del Comune sono andati in pensione e nessuno ha risposto alla domanda di mobilità. Ciò vuol dire che se entro il 6 settembre nessuno risponderà, io avrò il dirigente del servizio solo al comando, senza collaboratori. Dovrò affidare il lavoro a esterni ma solo finché non si attiverà il concorso. È una situazione catastrofica. Entro la fine dell'anno andranno via quasi la metà dei giardinieri e dei sorveglianti. Ora ne contiamo 150, incluse le municipalità. Ma per dicembre andranno via più di 50 persone. Come farò ad affrontare tutte le emergenze? L'assessore ha spinto sul tema della gestione privata di alcuni parchi, affidata a comitati di cittadini. È l'unica strada che ho, esternalizzare dove posso. Non abbiamo risorse, gli uomini sono sempre meno e il verde ha bisogno di cura, i cittadini motivati ne sono capaci, sono sicuro. Al Vomero, intanto, i commercianti denunciano il disagio che stanno vivendo. I problemi ci sono, li affrontiamo ogni giorno, con tutti i disagi che comporta. Abbiamo tavolini fuori, ogni giorno almeno 50 clienti si siedono qui e noi incrociamo le dita. Speriamo che quei maledetti insetti non finiscano nel loro cibo. La testimonianza arriva da un ristorante molto noto al Vomero. Non vuole che si riveli il nome ma conferma la situazione insostenibile descritta da "Repubblica". Sono almeno una decina i bar e le pizzerie che confermano l'invasione degli insetti. Nessuno vuole comparire, però, preoccupato della cattiva pubblicità ma tutti, appunto, confermano il problema. Centinaia di parassiti infestano gli alberi di platano in tutto il quartiere collinare: via Luca Giordano, via Scarlatti, San Martino, via Cimarosa. Tante le strade interessate, i platani sono 300 in tutto il quartiere. Gli alberi sono una ricchezza, ovviamente - sostiene il titolare di un bar in via Luca Giordano - ci fa piacere che esistano, stanno bene qui. Ma va fatta subito una disinfestazione, non possiamo più vivere così. Gli insetti non solo li troviamo all'esterno ma anche all'interno. Ci siamo attrezzati, copriamo tutto ma non possiamo andare avanti così. Non solo case e persone, gli insetti bianchi sono il flagello anche dei locali del Vomero. Ormai i parassiti dei platani sono diventati parte dello scenario vomerese, diciamo così, sono una caratteristica - commenta **Enzo Pei**, Ota presidente del centro commerciale Vomero Arenella - i platani da tre anni non si potano né si disinfettano. Intanto i rami degli alberi si protendono nelle case e insistono sui tavolini dei tanti ristoranti e bar del territorio. Si rischia così di cibarsi anche di insetti che in certe ore infestano il quartiere. Insomma rischiamo di passare alla memoria come la collina dei parassiti degli alberi. La cattiva o inesistente manutenzione non può lasciarci indifferenti. **tiziana cozzi - tit_org**- il Vomero invaso dagli insetti, l'assessore: "Spero nella pioggia..."

lettere - La caccia è peggio dei roghi in Amazzonia

[Redazione]

La caccia è peggio dei roghi in Amazzonia Anita Portaccio - Brindisi La caccia anche quest'anno si riapre in anticipo sul calendario universalmente accettato: ma che paese di contraddizioni è questo? Che vuoi dire stabilire una data e poi anticiparla? La legge dov'è finita in Italia? Ho appreso da una attendibile previsione della Lega Antivivisezione che durante i cinque mesi della stagione venatoria in Italia potrebbero essere uccisi legalmente oltre 460 milioni di animali selvatici, e che il numero di cacciatori è pari a 600 mila. Tra le circa 50 specie cacciabili sul territorio nazionale ve ne sono diverse in declino e minacciate. Poi parliamo dello scempio dell'Amazzonia. Purtroppo neppure l'emergenza incendi di due anni fa è riuscita a fermare le doppiette. La risposta gliela danno i dati: 600 mila cacciatori sono altrettanti voti, non una cosa da poco. Un amico parlamentare me lo ha ricordato: sono una lobby molto potente, i signori armati di fucile. Poco importa che qualcuno di loro abbia in casa un'armeria e non si preoccupi minimamente di rispettare le leggi in materia di tutela dei selvatici. Penso che chi ammazza uccellini violi regole primarie, che vengono ancor prima di quelle stabilite in Parlamento. Le regole dell'etica, del rispetto, dei diritti di chi non ha voce. Un diritto a non soffrire. Ma bisognerebbe unirsi per combattere. -tit_org-

A cinque anni dall'alluvione, gli agricoltori attendono ancora i risarcimenti

[Redazione]

Dal Comune di Rignano l'appello alla Regione affinché sblocchi i fondi. Questo terreno nelle campagne di Rignano Garganteo porta ancora i segni della furia dell'acqua, nonostante siano trascorsi cinque anni. Agli inizi di settembre del 2014, una violenta alluvione colpì il Gargano, causando la morte di due persone, a Carpino e Peschici. I danni ai settori agricolo e zootecnico furono enormi. Ancora oggi, però, moltissimi coltivatori non hanno ottenuto i rimborsi per quella calamità naturale. Lo denuncia l'amministrazione comunale di Rignano, il più piccolo paese del Gargano, che sollecita l'intervento della Regione. La lista dei danni è lunghissima. -tit_org- A cinque anni dall'alluvione, gli agricoltori attendono ancora i risarcimenti

Maltempo e allagamenti, l'affondo Inerzia del sindaco: si dimetta

[A.taf.]

Maltempo e allagamenti, l'affondo Inerzia del sindaco: si dimetta Il maltempo scuote la politica a Copertino. "Nuovo inizio" l'associazione espressione d'area del consigliere di minoranza Salvatore Sangiorgi attacca la sindaca Sandrina Schito sugli ultimi allagamenti, chiedendone le dimissioni. Ci risiamo - si legge sui social dell'associazione -. Si dimetta. Sindaco! Lo faccia per senso di responsabilità e rispetto nei confronti di tutti quei cittadini che in poco più di due mesi hanno perso tutto o quasi, e per tutti quelli che hanno subito danni ingentissimi. Riconosca l'incapacità sua e della giunta a guidare questo nostro amato paese. Secondo gli esponenti dell'associazione, è chiaro che le responsabilità dei danni subiti dai copertinesi debbano imputarsi all'amministrazione capitanata dal sindaco Schito che, alla guida del paese da oltre cinque anni, si è evidentemente rivelata incapace di garantire la sicurezza dei propri concittadini e dei loro beni. Ne è prova l'inescusabile ritardo nell'esecuzione dei lavori in zona "Vore" e il silenzio serbato dal sindaco rispetto agli interrogativi, posti dal consigliere Sangiorgi, dopo alluvione del 13 luglio scorso. A.Taf. -tit_org- Maltempo e allagamenti,affondo Inerzia del sindaco: si dimetta

In fiamme abitazione e due mezzi, notte di "fuoco" in tutto il Salento: si indaga sulle cause

[Redazione]

[t a u r i s a n o - i n c e n d i o - a b i t a z i o n e - 3 - 696x435][renova][ottica_salomi][banner1][1000x100][peterpan][1000x100_saldi_cavallino_estivi_2019_ok][radiovener e][banner_calabrese][leocostruzioni][banner-filorent]SALENTO (Lecce) Notte di incendi tra Casarano, Melendugno e Galatone, dove le fiamme hanno interessato rispettivamente un abitazione, un furgone ed un'auto. [INS::INS] Nel primo comune, un rogo è divampato all'interno di un'abitazione situata sulla provinciale per Maglie, che al termine delle operazioni di spegnimento da parte dei vigili del fuoco è stata dichiarata inagibile. Fortunatamente, nessuno è rimasto ferito dalle fiamme o intossicato dal fumo. Le cause che hanno scatenato l'incendio sono in corso di accertamento. Altri due roghi, come detto, sono divampati nelle ore notturne tra Melendugno e Galatone, avvolgendo un furgone ed un'auto. Oltre ai caschi rossi, sul posto sono intervenuti anche i carabinieri delle rispettive stazioni, che hanno avviato le indagini per chiarire i motivi che hanno provocato le fiamme. (foto repertorio)[banner2][renova-1][pepenero][Tenuta_Quintino_5sec][BANNER-PUBBLICITA-THE-KING-2019][cream][300x250px_saldi_estivi_cavallino_2019_ok][pam][A-CASA-BANNER]

Coldiretti: in Puglia 7 giorni di nubifragi, grandinate e trombe d'aria

[Redazione]

[Grandine-a-Martina-696x1236][renova][radiovenere][banner_calabrese][banner1][banner-filorent][ottica_salomi][1000x100][1000x100_saldi_cavallino_estivi_2019_ok][leocostruzioni][peterpan]PUGLIA In soli 7 giorni in Puglia, dal 28 agosto ad oggi, si sono verificate da nord a sud della regione 11 nubifragi, 2 trombe d'aria, 1 tornado e 3 grandinate, con bruschi abbassamenti di temperatura e improvvisi shock termici. E quanto riferisce Coldiretti Puglia, sulla base della Banca dati europea sugli eventi estremi ESWD, rispetto all'ultima straordinaria ondata di maltempo che ha investito intera regione. [INS::INS] Il clima impazzito continua ad avere effetti disastrosi sul territorio e si abbatte su un territorio fragile, dove 232 comuni su 258 (78%) sono a rischio idrogeologico con diversa pericolosità idraulica e geomorfologica, secondo i dati ISPRA. Sono 8.098 i cittadini pugliesi esposti a frane e 119.034 quelli esposti ad alluvioni, mentre a pagare il conto economico più salato sono proprio le 11.692 imprese che operano su quei territori, denuncia Savino Muraglia, presidente di Coldiretti Puglia. Nel dettaglio i nubifragi si sono verificati a Monte Sant'Angelo e a Foggia, a Ruvo e a Gravina di Puglia, a Martina Franca, a Francavilla Fontana, a Leverano, Lizzanello, Nardò, Galatina, Casarano e Ruffano, le 2 trombe d'aria a Ruvo di Puglia e a Nardò, il tornado a Galatina e le grandinate a Martina Franca, Castellaneta e Manduria, denuncia Coldiretti Puglia. A Francavilla Fontana è esondato il canale reale in Contrada Fusi Pupini, di competenza del Consorzio di Bonifica Arneo insiste il presidente di Coldiretti Brindisi, Filippo De Miccolis allagando le campagne e arrecando gravi danni alle colture in atto. Alberi nei canali di scolo e canneti, tombini nelle aziende agricole ostruiti, sono solo alcuni esempi di quanto rilevato nel corso dei sopralluoghi effettuati dalla squadra di tecnici di Coldiretti. Gli effetti dell'incuria e delle mancate opere di bonifica di cui in campagna si avverte una esigenza vitale sono evidenti sul territorio, conclude De Miccolis. I cambiamenti climatici osserva la Coldiretti impongono una nuova sfida per le imprese agricole che devono interpretare le novità segnalate dalla meteorologia e gli effetti sui cicli delle colture, sulla gestione delle acque e sulla sicurezza del territorio. Servono conclude la Coldiretti interventi di manutenzione, risparmio, recupero delle acque, campagne di informazione ed educazione sull'uso corretto dell'acqua, un impegno per la diffusione di sistemi di irrigazione a basso consumo, ma anche ricerca e innovazione per lo sviluppo di coltivazioni a basso fabbisogno idrico. [BANNER-PUBBLICITA-THE-KING-2019][pepenero][300x250px_saldi_estivi_cavallino_2019_ok][pam][A-CASA-BANNER][Tenuta_Quintino_5sec][renova-1][cream][banner2]

Maltempo, in Puglia sette giorni di nubifragi e trombe d'aria. Coldiretti: "Campagne allagate"

[Redazione]

In soli 7 giorni, dal 28 agosto, si sono abbattuti in Puglia 11 nubifragi, due trombe d'aria, un tornado e tre grandinate, con bruschi choc termici. E' quanto riferisce Coldiretti Puglia, sulla base della Banca dati europea sugli eventi estremi Eswd. Sono stati registrati nubifragi a Monte Sant'Angelo e Foggia, a Ruvo e Gravina di Puglia, a Martina Franca, a Francavilla Fontana, a Leverano, Lizzanello, Nardò, Galatina, Casarano e Ruffano; le due trombe d'aria a Ruvo e Nardò, il tornado a Galatina, le grandinate a Martina Franca, Castellaneta e Manduria, denuncia Savino Muraglia, presidente di Coldiretti Puglia. "A Francavilla è esondato il 'canale reale' in Contrada Fusi Pupini, di competenza del Consorzio di bonifica Arneo - insiste il presidente di Coldiretti Brindisi, Filippo De Miccolis - allagando le campagne e arrecando gravi danni alle colture. Poi alberi in canali di scolo e canneti, e tombini ostruiti nelle aziende agricole, sono stati rilevati nei sopralluoghi della squadra tecnica di Coldiretti".

Dalla Regione 500mila euro per gli agricoltori dopo le gelate 2018, Cia: "Dotazione insufficiente"

[Redazione]

La dotazione finanziaria di 500mila euro riguardante il bando pubblico per la concessione di indennizzi agli agricoltori a seguito delle gelate del 2018, "è insufficiente": ad affermarlo è Raffaele Carrabba, presidente regionale di Cia, riferendosi al bando pubblicato dalla Regione Puglia. Per Carrabba si tratta di "un primo passo che valutiamo solo in parte positivamente ma ciò consentirà di dare risposte solo per 1000 ettari di oliveti. Questo significa che rimarranno esclusi dai contributi migliaia di ettari coltivati da piccoli e medi coltivatori diretti e imprenditori agricoli. Cia Puglia chiede un incremento della dotazione per consentire a tutti gli olivicoltori colpiti dalla gelata del 2018 di ripristinare il potenziale produttivo olivicolo delle proprie aziende agricole.

Clima estremo e nubifragi mettono in ginocchio l'agricoltura. Coldiretti: "Danni anche nel Barese"

[Redazione]

Approfondimenti Primo assaggio d'autunno, temporali nella notte a Bari e in provincia: da oggi migliora 4 settembre 2019 Dalla Regione 500mila euro per gli agricoltori dopo le gelate 2018, Cia: "Dotazione insufficiente" 4 settembre 2019 Nubifragi, trombe d'aria e grandinate, accompagnati da repentini abbassamenti di temperatura, hanno provocato negli ultimi giorni numerosi danni ai campi e alle coltivazioni nel Barese. Ad affermarlo è la Coldiretti Puglia sottolineando, per il Barese, le situazioni di Ruvo e Gravina dove sono stati registrati problemi per gli agricoltori, in particolare per le colture di stagione. "Il clima impazzito continua ad avere effetti disastrosi sul territorio e si abbatte su un territorio fragile, dove 232 comuni su 258 (78%) sono a rischio idrogeologico con diversa pericolosità idraulica e geomorfologica, secondo i dati ISPRA. Sono 8.098 i cittadini pugliesi esposti a frane e 119.034 quelli esposti ad alluvioni, mentre a pagare il conto economico più salato sono proprio le 11.692 imprese che operano su quei territori, denuncia Savino Muraglia, presidente di Coldiretti Puglia. "I cambiamenti climatici - aggiunge Coldiretti - impongono una nuova sfida per le imprese agricole che devono interpretare le novità segnalate dalla meteorologia e gli effetti sui cicli delle colture, sulla gestione delle acque e sulla sicurezza del territorio. Servono - conclude Coldiretti - interventi di manutenzione, risparmio, recupero delle acque, campagne di informazione ed educazione sull'uso corretto dell'acqua, un impegno per la diffusione di sistemi di irrigazione a basso consumo, ma anche ricerca e innovazione per lo sviluppo di coltivazioni a basso fabbisogno idrico."

Pattugliamento notturno dei Verdi con i comitati civici nella Terra dei Fuochi (VIDEO)

[Redazione]

NAPOLI Dalla serata di martedì fino alle prime ore del mattino di mercoledì abbiamo effettuato un pattugliamento notturno nell'area della Terra dei Fuochi. Accompagnati dal giornalista e attivista Pino Grazioli, profondo conoscitore del fenomeno, abbiamo perlustrato le zone agricole del Casertano fino ad arrivare al Giuglianese Chilometri e chilometri di stradine di campagna per nulla illuminate, invase da rifiuti di ogni tipo accatastati lungo il ciglio, a pochi metri dai fondi agricoli. Durante il sopralluogo abbiamo avuto modo di accertare che, oltre a materiali di risulta e rifiuti speciali, erano presenti anche rifiuti tradizionali, a testimonianza dell'inciviltà che, in alcuni casi, affianca i fenomeni delinquenziali. Lo rendono noto il consigliere regionale dei Verdi Francesco Emilio Borrelli e il responsabile Rifiuti del Sole che Ride Enzo Vasquez. Mentre ci trovavamo in prossimità delle aree interessate dal fenomeno abbiamo avuto modo di constatare che, in alcuni casi, il terreno continua a fumare anche quando in superficie non è alcun elemento che brucia. Questo testimonia quanto quella terra sia martoriata dai roghi tossici, tanto da esserne completamente permeata. La nostra attività di denuncia del fenomeno nelle sedi istituzionali continuerà senza sosta così come il nostro stimolo per addivenire a soluzioni concrete e efficaci. Ai cittadini però chiediamo una mano. estensione dell'area e le criticità legate al controllo del territorio richiedono collaborazione. Chiunque abbia contezza di qualche fenomeno delinquenziale o di inciviltà allerti celermente le autorità. Solo denunciando si potrà sconfiggere questo male che ammorba la nostra terra e arrestare i delinquenti che ci avvelenano. Invitiamo inoltre tutti a contribuire all'opera di controllo notturno dei volontari che segnalano i roghi e a usare la app della Sma Campania per geolocalizzare gli incendi permettendo ai vigili del fuoco e ai militari di arrivare in tempo rapido. Di notte a controllare gli sversamenti abusivi

Pubblicato da Francesco Emilio Borrelli su Martedì 3 settembre 2019 Una discarica in parte bruciata a Casal di Principe

Pubblicato da Francesco Emilio Borrelli su Martedì 3 settembre 2019 Sopralluogo notturno presso il depuratore di Marcianise

Pubblicato da Francesco Emilio Borrelli su Martedì 3 settembre 2019 A Marcianise vicino al depuratore e nei pressi di una discarica abusiva facciamo un incontro incredibile!

Pubblicato da Francesco Emilio Borrelli su Martedì 3 settembre 2019

Maltempo nel Cilento: allagamenti e disagi in molti Comuni

[Redazione]

0[INS::INS]Stampa[Maltempo_allagamenti_Salerno]Allagamenti e disagi nel salernitano a causa di alcuni violenti acquazzoni nel pomeriggio. A darne notizia InfoCilento.it. Problemi ad Ascea Marina dove sono saltati i tombini mentre a Perdifumo e Sessa Cilento si sono registrati smottamenti di lieve entità. In azione i vigili del fuoco, i lavoratori della Comunità Montana Monte Stella e le forze dell'ordine. Disagi soprattutto per i turisti nelle località balneari. Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

[Redazione]

30

Incendio a Battipaglia: bruciano pannoloni e legno, scattano i soccorsi

[Redazione]

Approfondimenti Rifiuti incendiati e calci ad auto e bidoni a Pagani: accertamenti in corso 3 settembre 2019 Ancora un incendio in provincia di Salerno. A Battipaglia, fumo nero e denso -scrive Il Mattino - si sta sollevando da via Fosso Pioppo. I soccorsi Gli uomini della Protezione civile e i Vigili del Fuoco sono già sul posto. A fuoco sterpaglie e una microdiscarica di pannoloni e basi di legno. Si indaga.

"Un tavolo permanente tra i sindaci della Terra dei Fuochi"

[Redazione]

"Costituire un assemblea permanente con tutti i sindaci dell'agro-aversano edell atellano, a cui aggiungere anche alcuni comuni confinanti del napoletano. Un assemblea che si riunisca ogni 10 giorni e da svolgersi a turno nei diversi Comuni che ne fanno parte". Questa la proposta lanciata dal sindaco di San Cipriano Vincenzo Caterino per far fronte all'emergenza roghi che per l'intera estate l'agro aversano. Il primo cittadino sancipriano ritiene "necessario, doveroso e indispensabile un confronto costante tra i vari Comuni interessati per cercare di mettere fine a problematiche molto spinose e delicate con cui da troppi anni ormai si è costretti a fare i conti". Tutti i sindaci hanno, inoltre, aggiunto un'altra serie di interessanti richieste da presentare all'incontro tecnico convocato a Roma, per il 5 settembre, dal "Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare". In primis la richiesta di fondi per ripulire i siti storici e con successiva installazione di telecamere di videosorveglianza, controllo h24 del territorio attraverso un drone, un sistema di controllo accurato per la tracciabilità del materiale plastico venduto per agricoltura e monitoraggio delle filiere artigianali, analisi e controllo dei rifiuti speciali con il coinvolgimento della Finanza e dei Carabinieri, istituzione di una nuova Caserma dei Pompieri. A tutto questo deve precedere ovviamente la totale collaborazione di tutta la popolazione affinché si realizzi con efficacia, finalmente, il riscatto del territorio.

Vasto incendio lambisce maneggio e caseificio I FOTO

[Redazione]

Vasto incendio a Destra Volturno. Il rogo, propagatosi subito dopo le 14 al km26.600 della Domiziana, ancora tiene impegnate ben sei squadre dei vigili del fuoco di Mondragone, Marcianise, Caserta, Aversa e Terra dei Fuochi con 4 autobotti. Ben oltre 7 mila metri quadri di sterpaglie ed alcuni cumuli di rifiuti sono stati dati in pasto alle fiamme. L'incendio ha lambito un maneggio, alcune abitazioni ed un caseificio. Incendio Castel Volturno Il tempestivo intervento dei caschi rossi di Mondragone e la squadra Terra dei Fuochi ha scongiurato il peggio. Intervenuta sul posto la polizia municipale e Chianese e Larovere della Protezione civile di Castel Volturno come supporto alla viabilità, temporaneamente sospesa per consentire agevolmente l'accesso dei mezzi di soccorso. A constatare lo scempio che i continui roghi stanno creando in territorio castellano sono accorsi la consigliera Francesca Luongo ed il presidente del consiglio comunale Pasquale Marrandino.

Verifiche sismiche di scuole e ponti, dalla Regione 4 milioni ai Comuni

[Redazione]

La sicurezza sismica delle opere strategiche, delle scuole e delle infrastrutture è sempre stata una priorità di questa amministrazione. In un territorio altamente a rischio sismico vogliamo supportare i comuni nel miglior modo anche con contributi finalizzati alla valutazione della vulnerabilità sismica degli edifici. Si tratta della sicurezza dei cittadini avere edifici e infrastrutture sicure. Le amministrazioni spesso si trovano a non avere risorse per gli studi di vulnerabilità, atto necessario alla richiesta di fondi per la messa in sicurezza delle opere. Un impegno che avevamo preso con gli amministratori e i cittadini per la loro sicurezza e che permetterà inoltre di avere molte opportunità di lavoro per i tecnici specializzati in Regione Campania, dichiara il Presidente Vincenzo De Luca. È stato infatti pubblicato sul Burc un nuovo avviso rivolto ai comuni per la concessione di contributi per gli studi di vulnerabilità sismica su opere strategiche e opere infrastrutturali di proprietà pubblica la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile (edifici e opere infrastrutturali strategiche) ed edifici e opere che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un collasso (edifici e opere infrastrutturali rilevanti). I Comuni dovranno indicare le priorità tra edifici pubblici, scuole, ponti (fino ad un massimo di 7 edifici o opere per i con popolazione superiore a 200 mila abitanti) su cui voler eseguire la verifica di vulnerabilità sismica. La regione coprirà le spese tecniche per le prove, le indagini e lo studio di vulnerabilità sulla base della volumetria degli edifici. I Comuni dovranno attingere ad una shortlist di tecnici professionisti messa a disposizione da Regione Campania. Già stanziato un milione di euro su fondi di Protezione Civile. Il piano prevede di coprire un fabbisogno fino a 4 Milioni di euro. La Regione Campania negli ultimi tre anni ha impegnato sul fronte della sicurezza sismica oltre 90 milioni di euro con avvisi rivolti ai comuni e ai privati diventando la prima regione del Sud per la spesa dei fondi in questo settore.

Caserta, Aversa, Napoli contro i roghi: la catena umana in vista del terzo sciopero mondiale per il clima

[Redazione]

[ass-ambiente-caserta-aversa-696x418]Una catena umana organizzata da Comitato Cittadino Parete Basta Roghi chiama raccolta tutti i cittadini al grido RIAPPROPRIARCI DEL NOSTRO FUTURO invito, lanciato attraverso la pagina facebook del Comitato, è per domani 5 settembre a partire dalle ore 17, con tanto di dettagli sulle modalità e punti di incontro della marcia. Infatti i Cittadini dell'agro giuglianese (comuni di Giugliano, Villaricca, Qualiano, Marano di Napoli, Mugnano di Napoli) partiranno da Via Oasi SacroCuore a Giugliano e giungeranno in marcia a Piazza Municipio in Aversa. I Cittadini dei Comuni dell'agro aversano (comuni di Aversa, Trentola Ducenta, Parete, Lusciano, San Cipriano, Casal di Principe, Casapesenna, San Marcellino, Frignano, Villa di Briano, Villa Literno) partiranno dal quadrivio di Parete e giungeranno in marcia in Piazza Municipio ad Aversa. Le due catene umane si dislocheranno a fila indiana lungo i due percorsi, prima sostando lungo il tragitto per formare la catena, poi muovendosi, per giungere insieme in via Vito di Lasi Arco Annunziata di Aversa e proseguire per via Roma e arrivare a Piazza Municipio intorno alle 20 per iniziativa di manifestazione con interventi dei responsabili dei comitati dei manifestanti e dei Sindaci che avranno aderito alla manifestazione. I cittadini di Aversa potranno inserirsi in ogni punto dei confini comunali delle due catene, a partire dal lato dell'Ospedale e dal lato dell'Ippodromo esu inizio di via Di Lasi fino a tutto il percorso formando il tratto aversano della catena. Intanto, dopo la pausa estiva, la sezione casertana del Fridays For Future ha ripreso a pieno ritmo le sue attività con un'assemblea pubblica a Villa Giacquinto in vista del terzo sciopero mondiale per il clima del 27 settembre. L'appuntamento è fissato alle ore 18.30 con l'intento di organizzare insieme la manifestazione e la settimana di scioperi che si terrà dal 20 al 26 settembre. Loading...

Puglia, "undici nubifragi in sette giorni" - Noi Notizie.

[Redazione]

Puglia, undici nubifragi in sette giorni Coldiretti, maltempo: anche due trombe d'aria, un tornado e tre grandinate4 Settembre 2019[Grandine-a-Martina]Di seguito un comunicato diffuso da Coldiretti Puglia:In soli 7 giorni in Puglia, dal 28 agosto ad oggi, si sono verificati da nord asud della regione 11 nubifragi, 2 trombearia, 1 tornado e 3 grandinate, con bruschi abbassamenti di temperatura e improvvisi shock termici. E quantoriferisce Coldiretti Puglia, sulla base della Banca dati europea sugli eventiestremi ESWD, rispetto all'ultima straordinaria ondata di maltempo che ha investito intera regione. Il clima impazzito continua ad avere effetti disastrosi sul territorio e si abbatte su un territorio fragile, dove 232 comuni su 258 (78%) sono a rischio idrogeologico con diversa pericolosità idraulica e geomorfologica, secondo i dati ISPRA. Sono 8.098 i cittadini pugliesi esposti a frane e 119.034 quelli esposti ad alluvioni, mentre a pagare il conto economico più salato sono proprio le 11.692 imprese che operano su quei territori, denuncia Savino Muraglia, presidente di Coldiretti Puglia.[Esondazione-canale-reale-a-Fran]Nel dettaglio i nubifragi si sono verificati a Monte Sant Angelo e a Foggia, a Ruvo e a Gravina di Puglia, a Martina Franca, a Francavilla Fontana, a Leverano, Lizzanello, Nardò, Galatina, Casarano e Ruffano, le 2 trombearia a Ruvo di Puglia e a Nardò, il tornado a Galatina e le grandinate a Martina Franca, Castellaneta e Manduria, denuncia Coldiretti Puglia. A Francavilla Fontana è esondato il canale reale in Contrada Fusi Pupini, di competenza del Consorzio di Bonifica Arneo insiste il presidente di Coldiretti Brindisi, Filippo De Miccolis allagando le campagne e arrecando gravi danni alle colture in atto. Alberi nei canali di scolo e canneti, tombini nelle aziende agricole ostruiti, sono solo alcuni esempi di quanto rilevato nel corso dei sopralluoghi effettuati dalla squadra di tecnici di Coldiretti. Gli effetti dell'incuria e delle mancate opere di bonifica di cui in campagna si avverte una esigenza vitale sono evidenti sul territorio, conclude De Miccolis. I cambiamenti climatici osserva la Coldiretti impongono una nuova sfida per le imprese agricole che devono interpretare le novità segnalate dalla meteorologia e gli effetti sui cicli delle colture, sulla gestione delle acque e sulla sicurezza del territorio. Servono conclude la Coldiretti interventi di manutenzione, risparmio, recupero delle acque, campagne di informazione ed educazione sull'uso corretto dell'acqua, un impegno per la diffusione di sistemi di irrigazione a basso consumo, ma anche ricerca e innovazione per lo sviluppo di coltivazioni a basso fabbisogno idrico. (foto: home page, grandine a Martina Franca; a sinistra, esondazione Francavilla Fontana)[INS::INS][audio centrale]allegro italia[villamediare]

Incendio a Maiori, colpita ancora San Lazzaro

[Redazione]

. Anteprima Positanonews cinValeria Civalè sul posto. Ancora fiamme in Costiera amalfitana, ancora a Maiori, sempre nella stessa zona. Sul posto Carabinieri di Maiori e Amalfi. Vigili del fuoco e protezione civile. Più informazioni su Costiera Amalfitana Maiori. [Accedi tramite Facebook](#)